

DOCUFILM
"IL TEMPO DELL'ATTESA"
della regista
Claudia Brignone

Il docufilm "Tempo d'attesa" segue un gruppo di donne in gravidanza a Napoli. Esse si incontrano ogni settimana sotto una magnolia del Bosco di Capodimonte, guidate dall'ostetrica Teresa, per condividere dubbi, paure e speranze.

Il film intreccia momenti di condivisione collettiva e intimità personale, mostrando i travagli e le nascite, per riflettere sulla maternità come trasformazione personale, bisogno di comunità e sulla condizione femminile oggi.

Le donne si riuniscono in cerchio per discutere, confidarsi e sostenersi a vicenda durante il percorso della gravidanza.

Il documentario esplora il passaggio psicologico e culturale verso la maternità, cercando di ridefinire il ruolo e i desideri della donna nella società contemporanea.

Si concentra sulla capacità di fare comunità e di condividere un'esperienza, ma anche sull'unicità del viaggio di ogni donna.

Il film segue le donne anche nei momenti più intimi, come le visite e i parti, rivelando il cambiamento di identità che la maternità comporta.

Il docufilm è stato girato nell'estate del 2023.



Organizzazione

Prof.ssa Patrizia Quattrocchi

Dott.ssa Patrizia Milia

DIUM
Dipartimento di Studi
Umanistici
UNIUD

Ordine della Professione
Ostetrica
Interprovinciale
di Udine e Pordenone



Ordine della Professione Ostetrica Interprovinciale di Udine e
Pordenone

**SETTIMANA MONDIALE
DELL'ALLATTAMENTO**

7 OTTOBRE 2025—Ore 16.00
Palazzo Antonini—Sala Gusmani

*"La Nascita rispettata:
la voce delle Donne"*



Evento aperto alla cittadinanza

In collaborazione con



Con il Patrocinio di:



Programma evento

- Ore 15.50 Ingresso partecipanti
- Ore 16.00 Saluto della Presidente e delle Autorità intervenute
- Ore 16.50 **Dott.ssa BARBARA VUANO**
Presentazione del libro "Madri Insieme"
- Ore 16.50 **Prof.ssa PATRIZIA QUATTROCCHI**
"Prevenire la violenza ostetrica. Le donne raccontano..."
- Ore 17.20 **Dott.ssa CLAUDIA BRIGNONE**
Breve presentazione del docufilm
- Ore 17.30 **PROIEZIONE**
"Il tempo dell'attesa"
- Ore 18.45 **SPAZIO DI DISCUSSIONE**
L'esperto risponde.
- Discussant:*
dott.ssa Claudia Brignone,
dott.ssa Barbara Vuano,
Prof.ssa Patrizia Quattrocchi.
- Moderà:*
dott.ssa Arianna Cancelli
- Ore 19.30 Chiusura lavori



Sostenere e Promuovere

In occasione della Settimana Mondiale dell'Allattamento 2025 si è inteso portare ancora una volta l'attenzione sull'importanza dell'espressione del processo della nascita e il modo in cui la donna vive il proprio parto poiché questa esperienza lascia un'impronta che si riflette nel tempo. Comprendere e garantire un'esperienza rispettata può nutrire la relazione madre-bambino, favorire l'avvio dell'allattamento, rafforzare la fiducia della donna nelle proprie competenze genitoriali.

Promuovere un'assistenza alla nascita che metta al centro i bisogni della donna, del bambino e della famiglia, garantendo dignità, informazione e scelte consapevoli durante tutto il percorso, includere il supporto alle decisioni informate, la presenza continua di una professionista di fiducia come l'ostetrica durante la gravidanza, il travaglio e il parto fisiologici, la libertà di movimento e di scelta della posizione espulsiva è l'unica modalità se parliamo di rispetto della fisiologia della Nascita.

È un'esperienza che lascia un'impronta profonda su tutto quello che verrà dopo: il post parto, l'allattamento, la relazione di attaccamento, la genitorialità.

È il terreno su cui nasce una nuova famiglia. Durante la nascita, in poche ore, si intrecciano emozioni, ormoni, sguardi, contatti, odori. Tutto ciò contribuisce a creare il primo legame tra mamma e bambino. E questo legame, a sua volta, avrà un'influenza su aspetti che vanno ben oltre il momento della nascita: il benessere emotivo della madre, la qualità dell'allattamento, la crescita del bambino, la relazione di coppia.

Per questo il modo in cui una donna viene accompagnata durante il parto è così determinante. Non è un dettaglio: è una base che può cambiare tutto.

In particolare, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha pubblicato nel 2018 un documento fondamentale: *"Intraprendere un'esperienza positiva di parto: raccomandazioni OMS per l'assistenza al travaglio e al parto"*

Secondo l'OMS: *"Tutte le donne hanno il diritto a un parto positivo, che includa il rispetto della dignità, la protezione della privacy, la libertà di prendere decisioni informate, la disponibilità di supporto continuo e il minimo intervento medico necessario."*

Un parto positivo non è solo naturale: conta come viene vissuto. Rispetto, ascolto e scelta consapevole fanno la vera differenza

Per questo anche la creatività e l'intuito di chi assiste la nascita sono chiamati in causa: è nelle pieghe inaspettate dell'inconscio e del corpo materno, luoghi da cui da sempre emergono i bambini, che le ostetriche trovano le intuizioni per facilitare le nascite. È un sapere che si attiva in risposta a certi segnali: alcuni di questi sono impalpabili, e rispondervi appartiene all'arte; altri sono clinici (PNEI).

La rivista specializzata «The Lancet Series on Midwifery» definisce l'ostetrica come «assistenza qualificata, competente e compassionevole per donne in età fertile, neonati e famiglie durante tutto il percorso che va dalla gravidanza, alla nascita, al post-partum e alle prime settimane di vita, lavorando in collaborazione con le donne stesse per rafforzare la loro capacità di prendersi cura di sé e della famiglia»

Per questo motivo è stato dato spazio all'esperienza della Nascita dal punto di vista delle ostetriche: nel libro "Madri Insieme" sono raccolte queste esperienze di Vita Professionale e Personale che si sono aggiunte alle altre "Voci di Donna" proposte nella giornata odierna.

